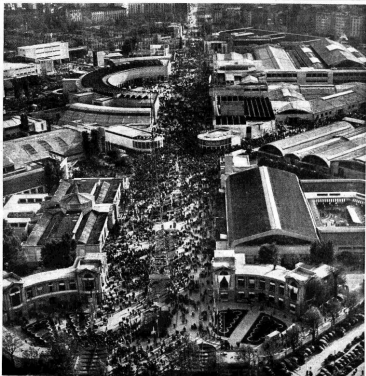


radiocorriere



IL 11 APRILE LA FIERA DI MILANO APRE FETTOSIAMENTE I SUOI BATTENTI. ECCO COME SI PRESENTA DALL'ALTO IL "VILLAGGIO DELL'INDUSTRIA", CREMITO DI PUBBLICO, IL GIORNO DELL'INSERUZIONE DELLA GRANDE RADIOFESTA INTERNAZIONALE DEL 1951

Sezione: Annuncio
TORINO - VIA MARENCO, 30
TELEFONO 41.170

radio-corriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicazione:
L.R.P. EDITORIALE ITALIANA
PUBBLICITÀ ITALIANA
MILANO - VIA MONTENAPOLEONE, 15 - TEL. 51.10
TORINO - VIA POISSON, 10 - TEL. 64.010

LA XXX FIERA DI MILANO E LA RADIO ITALIANA

Ci dice «Fiera di Milano» che la più grande Fiera d'Italia, una delle più vaste e meglio organizzate mercati campionesi di europei. Giovedì 21 aprile, per la 37ª volta, una spreco i suoi battenti illustrerà la sua gloriosa storia dove ogni anno, dall'ormai lontano 1863, espone il mondo: il mondo che è suo nativo, con ciò che di utile e di bello di l'indigno e la fantasia umana.

Gli ai primi posti nella graduatoria internazionale della manifestazione, conosciute per numero di Paesi partecipanti, la grande rassegna milanese considererà quest'anno il suo più notevole ospite: Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania Occidentale, Italia, Inghilterra, Giappone, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Pakistan, Polonia, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Italia meridionale, U.R.S.S. e Vietnam hanno già dato infatti la loro ufficiale adesione. A questo considerevole gruppo di Nazioni europee ed extra-europee, desideriamo aggiungere altri sei Paesi, che già da tempo hanno espresso il desiderio di partecipare ma che non hanno potuto ancora essere ospitati per mancanza di spazio nei l'ormai super affollata Palazzo delle Nazioni. Da segnalare inoltre la partecipazione per privata iniziativa di altre strutture che, anche per il 1965, il padroneggiamento internazionale delle Fiere espositivi, in totale, oltre gli 840 del corso anno.

Anche la Domus architectonica della Fiera ha subito sostanziali notevoli cambiamenti. Dall'interno dei boati ad oggi sono state espulse demolizioni di 90 mila metri cubi e nuovi per 90 mila metri cubi soltanto per i boati edili e stralci sono state impiantate oltre un milione di ore lavorative. Dal cinema-spettacolo alle quattro nuove stesole a poltroncine (permanenti, dall'ingresso Pediluvio della Meccanica al grande ventaglio scultoreo che può essere abbassato innalzato ad altre variazioni di movimento impreso per evitare di essere ma non per importanza, nella è stato tentato di rendere sempre più fantasmi ed accoglienti il complesso urbanistico della Campinaria.

La partecipazione della Radio Italiana alla Fiera di Milano sarà rappresentata quest'anno da due esecutori ideatori: una italiana, fuori del ciclo di trasmissioni che ha fatto in città nel 1961 per celebrare il cinquantenario della morte di Giuseppe Verdi e una illustrazione di alcune tra le più importanti «scritte» presentate dal

Terra Programmi: due rassegne che saranno condotte nel vasto salone posto al primo piano del padiglione posticipo.

I visitatori, invitando nell'entrate dedicato a Verdi, avranno la sensazione di trovarsi tra le quinte di un movimento nel cinema del neobauhaus. Una serie di 24 quinte, dipinte con motivi di ispirazione romantica, rappresentano infatti le scene, le avventure delle opere verdische. Sulla parete di destra dell'ingresso sarà riprodotta un particolare d'interno di un teatro dell'epoca. Il fondo scuro sarà costituito da un graticcio di ferro della torre del Maestro, inserito in un montaggio fotografico rappresentativo, tra l'altro, la casa dello Rinaldo, tra di quelle cinque quinte, più sotto che cosa, strisce intorno alla parete Chiusa, ad un incrocio di strada che si presenta biondo nella discesa del campo negativi della chiavetta e il piano sul quale il famoso boe i primi stadi, sono ricominciati guidati dal nostro Prossimi e dal loro dropship, «ma ricco di lettere», Antonio Brancati. Su una parete laterale, fra gli incroci delle quinte, saranno esposti in vetrine librerie altri tre dipinti e coperti di immediate riferimento alla vita e alle opere di Verdi.

Ai di là dell'entrata dedicata alla mostra verdisca, sempre al primo piano del salone, verrà allestita la illustrazione dedicata alle trasmissioni del Terra Programmi. Se una parete a scomparsa formerà una spirale, tutta una serie



L'ambiente «dedicato alla Mostra verdisca» in evidenza la vetrinetta quale che rappresenta le scene le scenografie di alcune opere di Verdi.

di riproduzioni grafiche, di immagini e di simboli, realizzati con qualche gusto decisamente moderno, illustrerà alcune tra le più importanti scene presentate dal Terra Programmi.

Alcune quest'anno realizza una serie curata dagli Architetti Castiglioni, la mostra verdisca sarà allestita a cura dell'Architetto Ettore Carboni.

Nell'atrio, al piano terreno, alcuni pannelli illustreranno fotograficamente l'organizzazione e la carta d'identità, raggiunta dal nostro giornale che proprio in questi giorni ha felicemente superato il traguardo dei 600 mila copie settimanali nonché il quarantesimo anniversario delle Edizioni Radio Italiana.

Anche quest'anno, nell'Auditorium annesso al padiglione, la Rai offrirà una serie di spettacoli e trasmissioni che vanno dalla musica leggera e spirituale alle rap-

presentazioni di prom e di varietà. Per tutta la durata della Fiera si alterneranno alla ribalta e al microfono attori e cantanti, orchestra e solisti; la Compagnia ai Prati di Radio Milano, regista Enzo Ferra, rappresenterà il Corale di Arthur Schreiner, assai celebre del «bel canto» e l'Orchestra lirica di Milano della Rai Italiana, diretta a turno dai Maestri Alfredo Salsano, Arturo Bonifazi, Pietro Angelelli e Mario Ferra, daranno vita a quattro esecuzioni di musica lirica estratta dalla Cenerentola Rossini e da pagine scelte dalla Gioconda, la Tosca e la Lucia di Lammermoor nel campo del varietà musicale verranno invece offerti: edizioni di Zigi Zigi, la beliziana rivista satirica di Feloni, Clabattori, Fattori, Spiller, Tassi e Tassi, e il Microfono a vostro, molto dalla trionfale lavoro per la prima, a un programma di varietà di Canino, Silva e Terrell, dal titolo Stranissimo. Ma non finiscono qui neanche anche quest'anno i programmi di musica leggera, ai quali prenderanno parte l'Orchestra della Canzone di Raffaella Angelini, con le voci di Nilla Pizzi, Assidue Tagliari e del Duo Fausto, l'Orchestra di Ettore Bonifazi diretta da Angelo Brighella, con i cantanti Bruno Pellicani, Alma Bella e Alberto Redi, l'Orchestra Rinaldo d'Acchi diretta da Mario Consiglio e l'Orchestra Jost diretta da Gino Imparatori. Altri speciali programmi saranno eseguiti da Luciano Tagliari, accompagnato dalla sua Orchestra, e dal chitarrista Rino Schiavi. Sempre nell'Auditorium verrà installata una «camera» per la ripresa televisiva e la ritrasmissione nell'Ente Ieri del Padiglione della Nazione degli spettacoli suoi.

Unico di anno, quella dell'Auditorium, che anche quest'anno basterà certamente gradita ai milioni di visitatori che afflueranno nella «città dei traffici».



Forniti i boati per l'albergo della Rai alla Fiera di Milano.

La finestra di «Casa serena»

TUTTI I GIORNI (DALLA SERA AL MATTINO)
ALLE ORE 10, 12, 15 - L'ESPRESSO

Siate eleganti!

Quando invito che «Casa serena» invogli volentieri alle mie amiche, vuol essere, soprattutto, un invito al buon gusto e alla moderazione nel seguire i pensieri comuni della volubile moda: un invito rivolto alle vere.



di questa moda di talfer prima, che: prima di volare tra i rivoli e questa in lino a quasi biancheria.

Infatti perché non abbandonare ad una discrezione, ma solo a ragion veduta. Per essere eleganti non occorre farsi conoscere le ultime novità, questa espressione si dice. Questo ha voluto dire, nella sua conversazione di qualche giorno fa, Clara Tassi.

Insomma: qui, per le amiche che le desiderano, i suoi consigli. A tutte le donne in genere, anche a quelle che seguono una via acquiescente i capricci della moda, anche travolta di vestiti neoposte, daddio, cioè, nella scelta di certi particolari di linea, di gusto, di colore, perché non confidare al proprio «tipo». Ma la sera, ad ogni estate o ad ogni inverno, o, oppure una smentita: «non si usa più!» che chiede ricompensare la perdita ad ogni ulteriore tentativo.

Se siete, invece, amiche del vostro gusto, in certe saglie studiati, vi alle specchio, sorreggere un po' la vostra personalità, abbiate il coraggio di imporsi sui dritti, i capricci della moda, ciò che vi piace e — perché no? — la comodità.

Ad esempio, in questo particolare momento è alta nel mondo delle mode una piccola crisi: molte amiche vogliono indossare ad essere della linea «a chignon», altre vogliono tornare alla vecchia linea «a giro», altre ancora lanciano l'invocazione della linea «a cotta di polso», cioè leggermente ripieno all'attaccatura e stretto al collo il giro. Quest'ultima linea ha molti voti di

trasfigurazione: ma non dovete considerare eleganti anche o non la fantasia e se potreste permettervi alla mano «a chignon» e a giro.

Sia vostra idea dell'essere serena ha fatto solo bisogno d'un'aggiunta, due particolari, per essere soddisfatta: l'aggiunta allora che non era «scuola di stoffa leggera», d'un colore che vi si accenda, per ottenere un'ottima trasformazione, si inserendo nella gonna due spiriti piagetati che la allungavano a corda, oppure applicando al fianco un pannello in gessatino, anche ricamo. Le maniche potete allungare in alto, se proprio la nuova linea vi si addice con l'invocazione d'un trapianto lungo il quale potrà essere, non pure, piagetata.

La moda non può imporre le grandi trasformazioni nel guardaroba. Anzi nella sua linea fondamentale, sempre questa moda, da 1951 vuole sempre restare in evidenza tutti i dettagli che valorizzano la linea e la personalità.

Si passa dalla stoffa al largo tapetone, e se la bellezza delle zone è restata ad una giustissima misura, può esser sempre mantenuta da sovrapponimenti e lavi aderenti, il cui non escludere che tutte le donne potranno sempre se fanno più importanti ed efficaci nel modo «alla moda» come sacrificare in alcun modo la propria personalità.

Ve liberia di scelta e di realizzazione per tutti i gusti, per tutti i tipi, per tutte le tendenze.

Ritornando alla moda da più recente di questa del 1951, la quale, in sintesi, può apparire al mondo che alla linea.

E' vero però che sono migliori che stesse tempo alla prova, per questo ragione, il gusto individualista. Attente quindi, care amiche, a non svenire e ad evitare in ogni modo l'entusiasmo: la peggiore recita della moda eleganza.



Giulia di una tazza con gelato in sala (Modelli e Costa Seta).



Un «Sorriso Dorian» — può anche essere bene come una canna, delicato come un petalo, riservato come un bocciaio. La grana di un «Sorriso Dorian» può anche rivelarsi in una favola lirica, come è timida la bella fanciulla che vi presentiamo: Gabriella F. di Genova.

qui: Dorian, modello per un'immagine Dorian, per l'abbigliamento del suo bel corpo: Dorian.

See. See. Fiume City & Co. - Milano

Silvio Gighi presenta

BOTTA & RISPOSTA

IL SEPTENNARIO ILLUSTRATO PIÙ ORIGINALE D'ITALIA
UN CONTRAVVENIRE ALLE QUOTIDIANE SECCATURE

Il titolo il 1° numero. Contiene:

- Una grande inchiesta, in esclusiva assoluta per l'Italia di Silvio Gighi, la Costa, sulla costituzione della società Dorian, presidente del Gruppo Lario (dalla lunga vita); «Dorian» è l'unico azienda statale, due anni fa, a fidarsi con l'uso. La storia, oggi, ha fatto il successo di quanto di più prezioso ancora: la giovinezza.
- Arresto e disarcionamento del maresciallo sportivo.
- Il grido che scuote l'America.
- Combattimento aereo a 1000 chilometri d'altezza.
- Un libro senza vespugli.

Articoli di Vito Sica, Diego Colagrosso, Claudia Coppello, Mario Ferretti, Silvio Gighi, Tanquillo Marfisi, Riccardo Marcelli, J. Weisman. — Disegni di Attilio, Artini, Giacomuzzi, Sorcelli, Mojeresse, Sica.

● E la consueta rubrica de
"IL COLONNELLO MALEDDETTO"

«BOTTA E RISPOSTA» COSTA SOLTANTO 35 LIRE

Eduardo Bianco

ROMA, 22-24-25 - NELLA PRIMA
MATERIA, 22-24-25 - 25-26-27-28

«**A**nticipatore del tempo» è stato definito Eduardo Bianco dalla stampa argentina e la sua «missione» artistica continua da più di 20 anni attraverso tutti i paesi del mondo, portando come insegna la musica leggera argentina.

Nato a Rosario di Santa Fe, Eduardo Bianco, che è di origine italiana, si era dedicato giovanilmente alla musica, e aveva rivisto il suo interesse alla forma stilizzata della musica popolare argentina, di cui era interprete assaiabile: apprezzato solista di violino, Bianco lasciò l'Argentina nel 1920 — in seguito ad una drammatica vicenda sentimentale — e si recò a Parigi, dove rimase per qualche mese come assistente al segretario, la necessità di guadagnare la vita lo indusse a riprendere la car-

riera musicale ed egli entrò in una orchestra che si era specializzata nel genere 2-piano argentino e che conosceva allora molto successo in Francia. Intanto prendeva a comporre canzoni «civili» e «barghi», e il suo nome cominciava ad essere noto, tanto che egli dovette di condurre una sua orchestra, veramente originale e tipica: fece venire dall'Argentina tutti i migliori componenti del complesso e recò alla «Cigoma» di Parigi, riuscendo in un clamoroso successo. Da allora le vicende del

concerto le sue composizioni più colorite, quelli di Adoniscio, Enricom, Caracaso, Principe, tra i protagonisti che egli ha collaborato con la sua orchestra per la Rai, ambasciato anche le ultime sue composizioni, come il tango «Dolce».

A Eduardo Bianco è certo dovuto quella parte della diffusione dei tango argentini in Europa e della vasta popolarità che li caratterizza «civili» — ha guidato infatti i primi concerti tra le due guerre. Con la orchestra di Eduardo Bianco apparvero i cantanti Aldo Baggio e Mimma e i Buenos

orchestra al esibirono nei migliori teatri di Francia, Spagna, Svizzera, Belgio, Germania, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Cecoslovacchia, Turchia, Grecia, Africa del Nord, Siria, Egitto, Norvegia, Russia, Cuba, Stati Uniti.

Eduardo Bianco, oltre che interprete e direttore, è anche uno dei maggiori autori argentini e tutti



conoscono le sue composizioni più colorite, quelli di Adoniscio, Enricom, Caracaso, Principe, tra i protagonisti che egli ha collaborato con la sua orchestra per la Rai, ambasciato anche le ultime sue composizioni, come il tango «Dolce».

A Eduardo Bianco è certo dovuto quella parte della diffusione dei tango argentini in Europa e della vasta popolarità che li caratterizza «civili» — ha guidato infatti i primi concerti tra le due guerre. Con la orchestra di Eduardo Bianco apparvero i cantanti Aldo Baggio e Mimma e i Buenos

Come voi

lo

immaginate



I VOSTRI AMICI DELLA RADIO

Concorso di disegni a premi
per tutti i bambini d'età inferiore ai 12 anni

ESTRATTO DAL REGOLAMENTO

1. La Rai - Radio Italiana - Indica tra i bambini di età inferiore ai 12 anni un concorso a premi denominato «I VOSTRI AMICI DELLA RADIO».

2. I premi partecipanti al concorso dovranno inviare alla Rai Italiana, Via Dante 21, Torino, entro il 15 maggio, un disegno che raffiguri uno dei seguenti personaggi delle trasmissioni radiofoniche per ragazzi: Fantasma, Corallo, Paoletta, Pao, Cio e Rina, Giromento, Pappo e l'Orchestra del Rock.

3. I disegni, di formato non superiore a quello di una pagina di giornale, dovranno essere, per essere ammessi al concorso, di tipo di carta da esposto, collati per qualsiasi mezzo di collezione.

4. In oltre ad ogni disegno, il bambino concorrente dovrà indicare il proprio nome, cognome, età e indirizzo. Ogni bambino non potrà partecipare al concorso con più di un disegno.

5. Per tutti i bambini che saranno indicati i disegni sono i termini stabiliti saranno consegnati alla Rai Italiana, Via Dante 21, Torino, entro il 15 maggio.

6. I disegni pervenuti alla Rai Italiana entro il termine stabilito saranno consegnati a giudizio di una apposita commissione, 44 autori dei dieci disegni ritenuti migliori saranno premiati con altrettanti apparecchi radio a 5 valvole.

7. I premi saranno consegnati entro 10 giorni dalla pubblicazione dei risultati sul Radiocorriere.

richiedete le istruzioni che la Rai Italiana dedica ai piccoli concorrenti

Inviare i vostri disegni alla
RAI ITALIANA - VIA DANTE, 21 - TORINO

Come voi lo immaginate



Wanda Gini, ha partecipato alla 10. edizione di «La Voce della Radio» del 24 marzo. Alla sua sinistra è Michele Salardi, che cura il testo della rivista.

La stampa romana 25 marzo è a sinistra e Torino, presentando un pubblico stralunato, il sindaco più de «Il mondo è un gioco». Qui Renato Filippini, davanti al microfono, dà le ultime istruzioni ai concorrenti, davanti a un bel gruppo di studenti, sapienti, esperti, e tutti con un'aria di curiosità.



DORONCH, 08E 24.28 + 78.33D - 07-08-2004.

VITTORIO CRIVELLO



Di nuovo alla radio

Alberto Rabagliati

Rabagliati è ritornato ai microfoni della Radio Italiana, quegli stessi microfoni attraverso i quali egli aveva raggiunto, prima della guerra, la più vasta popolarità presso il pubblico, divenendo il primo grande « direttore della canzone in Italia ».

Aveva messo i piedi sulla via delle celebrità, circa 30 anni fa, non come cantante ma come « bel giocatore », dapprima alla carriera cinematografica, ed era riuscito a strappare dal comico Lodovico il Moro della For Film per il ruolo di un attore destinato a sostituire Rodolfo Valentino. Rimase quattro anni ad Hollywood, ma il successo diventò effimero, poco dopo e nella carriera più clamorosa, non nel campo cinematografico, bensì in quella musicale. Debuttò come cantante, nel 1922, al « Blues aux leu » di Parigi, insieme a Jean Sibilian, poi, per sette anni consecutivi, con la « Orchestra des famosi » (Orchestra Cahan Boya), girando tutti i migliori locali d'Europa e d'Ame-

rica e incidendo numerosi dischi.

Nel 1929 rientrò in Italia e cominciò a cantare alla Radio, ritornando un popolare « canzoniere ». Prese parte a otto film, figurando come protagonista accanto ad Anna Magnani, Fani Gili, Carla Del Poggio e altre star « celtiche » italiane, e ricominciò a cantare applaudi nel maggiori teatri italiani, durante diverse tournée di ritorni nazionali.

Dopo la guerra Rabagliati si recò nel Sud America o si recò alcuni anni esiliandosi nel più eleganti locali notturni di Rio de Janeiro, San Paolo, Buenos Aires e Montevideo, e ritornando dalla principali stazioni radiofoniche.

E' ritornato in Italia da pochi mesi e, dopo avere fatto una serie di dischi, riprende ora la collaborazione alle nostre prestigiose musiche, presentando i suoi ultimi successi con l'Orchestra di stesi e compositi diretti da Armando Pagnani.

Aveva preso a contare per pianoforte, per il

piacere di recitare una bella canzone, nel momento di allegria, e proprio la musicalità e la spensieratezza del suo canto sono state il segreto dei suoi successi. Dotato di una voce morbida e melodiosa, del timbro medio, e di un fraseggio sempre ritmato, Rabagliati diede forma, intorno al 1929, ad un nuovo stile musicale, e — come Karim Gato — segnò veramente una svolta in Italia, nella musica di interpretare le canzoni, nel gusto del pubblico e nel carattere stesso della musica di canzonieri. Introdusse una nuova scuola. Attorno alla sua persona si organizzò il primo fenomeno di « divismo » relativo ad un interprete di canzoni e il favore del pubblico raggiunse ottimali risultati, prima, a pochi anni, compresi sportivi.

Alberto Rabagliati — la cui voce appare oggi involontaria nel rifare e più sicuramente « stile » — la guerra grave — presentò un curioso repertorio di canzoni, che comprendeva i maggiori successi italiani, successi ed americani.

a. s.

Tra la più precipitante attesa degli innumerevoli appassionati della palla rotonda, la nostra squadra nazionale di calcio si accinge a correre il Mediterraneo per essere a Lisbona l'11 aprile ad incontrarvi quella portoghese.

Questo nostro primo « confronto internazionale dell'annata, viene insabbiato con ritardo rispetto a



Mappa ingegnere con un belvedere sopra il tetto di un palazzo ligure nella partita giocata a Genova nel 1930.

quanto si faceva nelle pesanti stagioni per un centinaio di circostanze. Prime fra tutte, la retrocessione del calendario del campionato, e la necessità di studiare una nuova squadra con un minimo di efficienza tale da far dimenticare l'insuccesso del Brasile e poter essere degni di quelle che un tempo la precedevano.

Beretta, un ricco armatore di Gardone Val Telemo, Eziani, industriale tessile di Milano, e Combi, artigiano industriale di Torino, entrambi questi ultimi ex militari sardi, si sono assunti il delicato e non facile compito della selezione attraverso prove laboriose. In definitiva, i nomi dei prescelti a indossare la camicia azzurra sul terreno di Lisbona possono sin d'ora riferirsi ai seguenti: Canari o Serbelloni, IV, Silvestri, Cerrito, Annarumma, Giannini, Perini, Togni, Mori, Cerrito, Rossetti, Coppini, Pizzolli, Gai, Basso. Alcuni nomi nuovi si trascinano, come si vede, alla vecchia consuetudine, perché la Commissione tecnica ha cercato di fondere giovinezza e andos con esperienza e mestiere.

Il viaggio in Portogallo non sarà questa volta una corse più turistica come quelle di circa quindici anni fa. I portoghesi sono forti e bene allenati, mentre la nostra squadra, dalla quale è assente qualche elemento di valore perché non vuole affrontare il viaggio in aereo e qualche altro perché in dubbio di forma, resta una incognita sotto tutti i punti di vista. E' indubbio quindi che l'impresa dovrà essere massiccia, e non sarà agevole fronteggiare l'ardore del clima locale di Lisbona.

Per i portoghesi, il prossimo sarà il settimo incontro che essi disputano con gli Azzurri d'Italia. La serie è incominciata nel lontano 1925 a Lisbona con la sconfitta della nostra Nazionale battuta per 1-0. La seconda sconfitta risale al 1934: un secco 4 a 1 subito ad Oporto. Il bilancio totale dei vari incontri è tuttavia nettamente favorevole all'Italia, che alle

due anni
quattro
e due
La nostra
tratti nel
la nostra
Ora per
lontano
carenza
certi di
momenti
il ranno
In F
per an
ultimi
zione la
che di c
di affari
lavoro
esempio
gati per
indistinct
elettrodom
il nostro
non po
giocato
un v
Rabagli
un con
tratti d
collettiv
notton
di sen
paggi
se Togn
appars
tre fu
aque. K
no le p
suar
portog
lo di ne
A Ter
ndere,
incam
sola m
Ladina
notale
vive m
no le o
Lidia, T
apart



te sono

ITALIA contro il PORTOGALLO

mate sconfitto, contrappose successivamente vittorie due in Portogallo, sempre ad Oporto, in Italia, una a Milano e l'altra a Genova, ma eccola levitosa tecnica del non dianonno non radiata, non ci esordì in passato vincendo da frequentissimi ostacoli con i lusitani, fra parenti non troppo ricchi, e si da volta mano e ci si comoda a vicenda. Una volta andati a Lisbona nel scorso luglio, una nella affermazione, ora ci converrà otto presidenti e presidente non grande storia comoda che ci attende.

toledo, nonostante che il dilettantismo tra presenze ostentare, ci sono fatti in questi tempi posti da pigione. I competitori la nazione italiani e ricevere, si occupano però oltre

alcio, anche privati e di Sette ad sono impensabili grandi, una fa la la, un altro aratore. Vi si due in saglio, incistare, un ne ad infuso mercante. Si una schiera di giovani, pieni e l'uno, occhiali campeggio, che la il tagliatore o come l'al- classe Vanturini, zione di dia- dell'attacco ne cui mo- que all.

onda da Pi- una delle più di località d'oltreo di are in Me- e Rosi e religio rili- delle vigo- e Vano gli an-



Mauro Carboni e il radiocommentatore dell'evento (con il suono di Carlo Italia Portogallo).



Il monumentale Stadio Nazionale di Lisbona dove gli Azzurri d'Italia si misureranno星期日 con la Nazionale del Portogallo.

motori di tutta l'Allegria brigata. Termina si esibirà in dimostrazioni di forza, torrendo tutte quelle e sui ostacoli ineguali, una piramide di collegate. Vagando la saliti mortali sono tutti in avanti e all'indietro, come un arcobaleno da arco equatore. Le belle ragazze portoghesi, intanto, stando pendenti e fuori ai loro occhi, promettevano di farli uscire dalle lunghe ingenti navi se la Nazionale lusitana riusciva vittoriosa.

Non c'è quindi bisogno di aggiungere con quanto tropicizzazione e curiosità siamo attesi a Lisbona gli Azzurri d'Italia i quali, nonostante le afferte prove negative sostituiscono tattica e su tutti i campi del mondo un'attrazione di primo piano. A Lisbona, ad esempio, Rispetti non ha mai giocato. Eppure di lui si parla su tutti i giornali come di una vecchia conoscenza, e ne parlano come ci hanno detto, in tutti i circoli sportivi. Popolazioni sono naturalmente anche Parola, Tognon ed Amorevoli. Tutto ciò non può farci naturalmente che piacere ed infondere la necessaria coraggio, per la gara che, ripetiamo, sarà estremamente difficile.

L'8 aprile, quindi, ci presenteremo con le nostre attuali non troppo eccelle ma

comunque valide forze, nell'immagine dello stadio di Lisbona dalle linee austere e monumentali.

Anche molti italiani saranno presenti. Per chi non sarà a Lisbona, la Radio farà invece il solito servizio di informazione e di spionaggio. Non escluderemo possibilità di collegamento televisivo diretto, sarà infatti un ponte radio a unirle certe fra Lisbona e Zurigo. Della Svizzera, l'avventura estetica degli Azzurri verrà parlata telefonicamente a Milano e da qui a tutte le stazioni della Rai. Vogliamo anche riflettere con l'occasione che l'ora portoghese è quella del meridiano di Greenwich, il che significa che quando in Italia è mezzogiorno, a Lisbona sono ancora le undici. L'orario della nostra radioemissione seguirà pertanto di molto il lecare delle nostre in Italia. Non smentiremo però se vi richiedano una un piacere. Affiancatisi alquanto a tavola e, appena sfreffe il segnale di collegamento dello Stadio di Lisbona, alzate il bicchiere, brindando alle fortune degli Azzurri.

SECCO CARBONI

Radioemissione dell'incontro di calcio Portogallo-Italia domenica ore 15.45 - Milano Pirelli.



Un attacco degli italiani davanti la porta dei nazionali portoghesi nell'incontro del 1947.



Gioco in allenamento dei candidati azzurri: da sinistra, Carboni, Baggio, Carboni e Amorevoli.

UN NUMERO LIRE 40

abbonamenti: annuo lire 1670, semestrale lire 835, trimestrale lire 430

VERSAMENTI SUL C/C POSTALE N. 203500



BANDIERE DI SETTE NAZIONI AL VALENTINO

Il 33° salone internazionale dell'automobile inaugurato a Torino

Mercoledì 4 aprile si è aperto a Torino, nella Salle paleriale del Presidente della Repubblica, il XXXV Salone Internazionale dell'Automobile.

Alla cerimonia inaugurale, della quale abbiamo dato la cronaca nelle attualità del Giornale radio, erano presenti, oltre ai rappresentanti del Governo e alla più alta autorità cittadina, i maggiori esponenti del mondo industriale automobilistico.

Il grande affanno dei costruttori italiani e stranieri, registrato fin dai primi giorni, definì il nuovo grande successo del Saline torinesi che vuole essere anche e soprattutto la grande mossa della colonizzazione italiana. Non è senza significato, in proposito, il fatto che il presidente dell'Anas, il ministro dell'Agricoltura, l'ingegner Loris De Michelis, si sia recato in questi giorni nella capitale torinese per il 4 al 15 aprile, corrispondendo quasi ad un analogo brillante incremento dell'industria automobilistica italiana, la quale ha raggiunto, nel 1988, un nuovo record assoluto con la produzione di 237.447 autoveicoli (contro 207.706, purgati 15.129, autoveicoli commerciali, 11.372), superando così largamente ogni precedente primato.

Per far posto al maggior numero possibile di espositori, l'imponente complesso di edifici di Torino-Exposition al Valenzano è stato ulteriormente ampliato. I dislocamenti tutti quadrati del Salone (con una maggiore disponibilità di circa duemila) sono occupati quest'anno da 434 espositori nei raggruppamenti: 29 costruttori di autotrasporti, 5 costruttori di autocarri e fedi per autocarri, 29 costruttori per autocarri, 29 costruttori per veicoli industriali, 17 costruttori di rimor-

chi, 9 di pneumatici a ruote, 288 di accessori e 18 aziende per il commercio e l'industria del carboncino.

Le nazioni partecipano alle sette: Belgio, Francia, Germania, Italia, Stati Uniti e Svizzera, con una partecipazione speciale per il Giappone superiore a quella dei precedenti. Il presidente degli Stati Uniti, che alle nazioni capelle del 1950 ne sono aggiunte ogni anno quattordici sette delle quali inglesi (Aston Martin, Cooper, Hillman, Lancia, Lotus, Maserati, MG, quattro fondamentalmente (Lancia, De Soto, Plymouth, Pontiac), l'olandese (Borgward, Opel, Volkswagen) e tre francesi (Citroën, Renault, Simca) sono le più importanti delle fabbriche: Alfa Romeo, Ferrari, Fiat, Lancia, Maserati, Muretti, Ferrari, D.S.A., Simca. Un interesse al gran capitale, come si vede, è in grado di avviare che costruisce il grande di efficienza tecnica e produttiva segnalando dalla nostra

Come negli anni precedenti, è stata allestita una mostra retrospettiva di alcuni dei più significativi autocarri nazionali ed esteri per consentire ai tecnici e al pubblico la possibilità di constatare l'evoluzione tecnica dell'automobile italiana e i trofei. Contemporaneamente alla Mostra si svolgerà, anche questa volta una serie di riunioni e di congressi nazionali ed internazionali, durante i quali saranno trattati i più pressanti problemi della industria, del commercio e delle tecniche dell'automobile.

I nostri radioascoltatori ne saranno particolarmente interessati attraverso le consuete rubriche e i servizi speciali del Giornale radio.

A. C.

